

L'INIZIATIVA È ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE «CECCO FORNARA» INIZIERA' IL 22 SETTEMBRE IL QUINTO «FESTIVAL DELLA DIGNITA' UMANA»

BORGOMANERO (zas) E' giunto alla quinta edizione il Festival della Dignità Umana, e a Borgomanero (ma non solo) sta per arrivare la prima data in programma. «Torna dal 22 settembre al 20 ottobre - dicono gli organizzatori in un comunicato - con numerosi appuntamenti tra Borgomanero, Arona, Briga Novarese, Novara e Orta San Giulio. Il Festival, che fin dalla prima edizione affronta tematiche di forte richiamo sociale quali la diversità, il lavoro e la dignità, la povertà, il dono e la gratuità, pone quest'anno il tema "Speranza di futuro" al centro di numerosi incontri, appuntamenti per le scuole, spettacoli teatrali e musicali, testimonianze e incontri con l'autore. Tra gli ospiti: **Paolo Benanti, Aldo Bonomi, Eugenio Borgna, Guido Brivio, Alessandra Cislighi, Lucilla Giagnoni, Davide Maggi, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alberto Martinelli, Salvatore Natoli, Moni Ovadia, Giannino Piana, Francesco Remotti, Francesca Rigotti, Luigi Zoja**». Il Festival 2018 è organizzato dall'Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara ONLUS (ADL), in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il CIESSETI di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Il Comitato scientifico è composto da **Eugenio Borgna, Gianni Cerutti, Giulia Cogoli, Davide Maggi e Giannino Piana**. «Il legame tra dignità umana e speranza è molto forte - spiegano dal comitato organizzatore - Non si può infatti parlare di dignità umana se non si fanno anzitutto i conti con la domanda sul senso della vita. La speranza è la risposta esistenziale a questa domanda. Sperare è aprirsi con fiducia al futuro e sentire il bisogno di progettarlo per sé e per gli altri; è impegnarsi a costruirlo mediante le proprie scelte personali e sociali; è credere che il cambiamento è possibile e che è giusto impiegare tempo ed energie per realizzarlo. Il perseguimento di questi obiettivi è tuttavia oggi sempre più difficile. La speranza è minacciata da più parti. Il moltiplicarsi dei focolai di violenza e di guerra, la crisi ecologica, le spinte individualiste e corporative, con il venir meno di valori fondamentali quali la partecipazione, la solidarietà e la pace, sono alcuni segnali inquietanti che denunciano uno stato diffuso di malessere. Il futuro è più temuto che atteso, più fatto oggetto di paura che di speranza. A esso si guarda con sgo-mento, ripiegando, anche a causa del ritmo accelerato del tempo, sul presente. Senza futuro e senza speranza, tuttavia, non c'è storia. La vicenda umana, tanto nelle sue dimensioni personali quanto in quelle sociali, ha bisogno di un respiro che può venire soltanto dalla capacità di saper andare oltre l'immediato, di cogliere i segni

positivi che sollecitano la fantasia e l'immaginazione e alimentano la ricerca di vie nuove di sviluppo personale e comunitario. La promozione della dignità umana non può prescindere dalla restituzione a ogni persona di una prospettiva di futuro, risusc-

tando la speranza laddove è venuta meno e stimolandone la crescita nei vari contesti quotidiani».

«Il Festival - continuano gli organizzatori - si propone di restituire centralità a questa attitudine esistenziale - o, per i credenti, virtù teologale - riscoprendone le ragioni e individuando gli spazi di impegno sociopolitico e di azione civile, anche in riferimento alle prospettive del destino umano a seguito dell'introduzione di tecnologie molto avanzate nel campo della robotica, dell'intelligenza artificiale, delle neuroscienze e dell'ingegneria biogenetica. Il Festival 2018 consolida la struttura dell'ultima edizione, raggruppando gli appuntamenti in cinque sezioni: Incontri; Scuole e giovani - Festival Junior; Spettacoli teatrali; Testimonianze; Incontri con l'autore.

Incontri:

«Sabato 22 - dicono gli organizzatori, presentando il primo degli appuntamenti - alle 16, a Borgomanero, si terrà l'inaugurazione con l'intervento di Salvatore Natoli (Filosofo) su "Le ragioni della speranza". Introduce Giannino Piana.

Scuole e giovani - Festival Junior:

Il Festival della Dignità Umana si

propone di dare un'importanza particolare al mondo della scuola e dei giovani, sviluppando la già consolidata collaborazione con Istituti Medio Superiori di Borgomanero, Gozzano e Novara. La sezione del programma del Festival dedicata alle scuole e ai giovani nasce per offrire agli studenti un'occasione di riflessione su temi importanti che hanno rilevanza nella loro vita futura sia nel mondo del lavoro che in quello di assunzione di responsabilità sociale come cittadini. Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro si arricchisce di questo nuovo filone dedicato alla formazione etico-sociale e all'acquisizione di conoscenze e competenze nel mondo del volontariato». «Gli studenti verranno coinvolti, con un'adeguata preparazione, nella presentazione delle relazioni e nella formulazione di domande al relatore, come già sperimentato con successo nel corso del Festival 2017. Accanto a questo filone di Alternanza Scuola Lavoro, l'ADL promuove un progetto formativo tecnico aziendale svilup-

pato insieme all'ITI Leonardo Da Vinci di Borgomanero. Questo progetto, con l'intervento di Dirigenti di Azienda, ha l'obiettivo di fornire agli studenti un quadro della vita di azienda, in alcune sue articolazioni

principali, tenuto da persone che possono presentare un'esperienza diretta e concreta. Il Comitato Organizzatore del Festival della Dignità Umana 2018 si è arricchito di un Comitato degli Studenti, formato da un rappresentante per ogni istituto coinvolto, che contribuisce alla progettazione del programma così da andare incontro anche alle esigenze del pubblico più giovane. Formato anche un gruppo di insegnanti per coordinare le attività degli studenti in preparazione e durante il Festival».

Incontri a scuola:

L'argomento degli eventi, la distribuzione tra i diversi Istituti e le date verranno concordate con il gruppo docenti coinvolti e il comitato studenti: Davide Maggi (Università del Piemonte Orientale), Anna Chiara Invernizzi (Università del Piemonte Orientale), Giambattista Tshiombo (Ricerca medica Fondazione Cariplo), Alessandra Cavanna (Cavanna spa - Prato Sesia).

Spettacoli teatrali

Giovedì 27 settembre, ore 21, Teatro Rosmini - Borgomanero: CO-

STRUIAMO IL FUTURO PACEM IN TERRIS, spettacolo di Lucilla Giagnoni; venerdì 19 ottobre, ore 21, Teatro Faraggiana - Novara: CARTA BIANCA A MONI OVADIA - Monologo in collaborazione con la Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana. (Spettacoli a pagamento).

Testimonianze

Verranno presentate esperienze concrete e significative da parte di persone che sono riuscite a realizzare obiettivi importanti, anche attraversando situazioni complicate. Interverranno Giambattista Tshiombo, che, paralizzato dopo un incidente, si muove con l'aiuto di un esoscheletro; Alessandra Cavanna, CEO di Cavanna S.p.A. dal 1999, che sovrintende le



funzioni dedicate alle Risorse Umane, Finanza, Controllo, Affari Legali e Sicurezza, per la parte "Gestione".

Incontri con l'autore

In collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara verranno organizzati a Novara e a Borgomanero tre incontri con autori che presenteranno una propria opera dedicata al tema della speranza.

